

Baratto s.m.

1. Acquisto o vendita di beni tramite lo scambio di una merce con un'altra.

- 1) «E ci[n]que kangnetti, ke gl'èi a **baratto** da Kiarucio di Salvi de' Girolami [...]» ([Conto delle mercanzie di Pisa tenuto da Stefano Soderini](#), *fior.*, 1278-1279, p. 464).
- 2) «per men secondo lo vostro sen, e se vu non poi vender lo bambaxo al **barato** del fero, sì 'l debiè dar in lo mester per VI li(re) [...]» ([Quattro lettere mercantili di Boccalata de Bovi](#), *mant.*, 1282-1283 [?], 1, p. 13).
- 3) «mi dimandò, se non posa che facemmo la posta in voi: e questa concordia e **barato** fece meco con consilio di nostri amici comunali.» ([Frammento di un memoriale lucchese](#), *lucch.*, XIII sm., p. 6).
- 4) «cose e merce non spacefficate nè nominate, per parte den. 1/2. E di catuno **baracto** che si farà di catune cose u qualunque merce abbia di quella [...]» ([Stat. pis.](#), *pis.*, 1318-21, cap. 56, pag. 1116.19).
- 5) «li carati che nui lo vollemo condur. Questa sì è la riegolla che insegna far **barato** d'una marchadantia cum l'olltra, sì como serave a dire cossi: [...]» ([Zibaldone da Canal](#), *venez.*, 1310/30, p. 23.5).
- 6) «vaglieno a danari e non più, non abiendo rispetto a quello che si contano nel **baratto** ma alla verità di quello che vaglono.» ([Stat. fior.](#), *fior.*, 1335-36, cap. 17, p. 375.18).
- 7) «*Compangnia et viaggio. Baratti.* xvij. Sono tre huominy che volglono chavare un poço [...]» ([Paolo Gherardi, Liber habaci](#), *fior.*, XIV pm., [17], pag. 143.27).
- 8) «e il 100 della lana vale 20 lire, adomando che glele chonerà in questo **baratto** acciò che non si inghannjno. Fa' choxj' e di': costuj gli chonta, ongnj 30 s.» ([Paolo dell'Abbaco, Trattato](#), *fior.*, a. 1374, 33, p. 37.30).
- 9) «chon questi di Bartholomeo di Buosignore: ànovi deto quello a me àno scritto. No so chome il **barato** fosse de le lane a fustani osia chome si voglia [...]» ([Damiano da Pessina-Comp.Datini di Pisa 07.03.1383 Milano-Pisa 103340 \(B531/27\)](#), *tosc.*, p. 9.12).
- 10) «qui ò comi(n)ciato a fare un **baratto** d'una nostra pocissione, cioè d'un pezzo di terra di XX staia [...]» ([Lett. sen.](#), *sen.*, 1386 (6), 33, p. 331.4).
- 11) «nonn àn fatto poi altro, facendo vi dirò. Arete visto s'è per voi in **baratto** a cotoni a Vinega, da Zanobi niente n'ò ancora.» ([Tommaso di Giovanni-Comp.Datini di Firenze 05.08.1396 Milano-Firenze \(B669/30\) 423730](#), *tosc.*, p. 401.10).
- 12) «Di pani izà p(ir) ora e(sti) assai no(n) vi laudamu salvo no(n) ·di vulissivu fari **barattu** di grano o di zuccari.» ([Giovanni Abbatelli-Comp.Datini di Maiorca \(Cristofano di Bartolo Carocci\) 19.02.1403 Palermo-\[s.l. arr.\] 603744 \(B1075/12\)](#), *tosc.*, p. 70.29).
- 13) «se ella se podesse vendere a den. over a t(er)mene a bone p(er)sone over a **baracto** de lane over de cora bovine [...]» ([Gilio de Amoruso-Comp.Datini di Barcellona 05.07.1409 Valenza-Barcellona 116793 \(B925\)](#), *tosc.*, p. 29.5).
- 14) «E poi che al comprare siamo, nota che quello che tu compri pò acadere communamente in 9 modi, cioè a denari contanti, overo a termine, overo al'incontro dar robba, qual acto communamente è ditto **baratto** [...]» ([Luca Pacioli, De computis et scripturis](#), *ssep.*, 1494, 200v 50-52).
- 15) «Onde tutto il traffico mercantile è di tre sorte; **baratto**, vendita e cambio.» ([Bernardo Davanzati, Notizia de' cambii](#), *fior.*, 1588, p. 133 [ed. Tasso 1841]).
- 16) «perché l'huomo, che volesse poi servirsi, ò prevalerse di tali opere, per far contratti, anderebbe à pericolo, il più delle volte, di perdere le fatture di quelle; oltre che i **baratti** ò contracambij sarebbono quasi sempre disuguali [...]» ([Gasparo Scaruffi, Alitinonfo](#), *emil.*, 1582, cap. XXIX, c. 28r).

1.1. Loc. *baratto col tempo*: scambio di merci con credito (v. anche [tempo](#)).

- 1) «Dele partite famose e particolari nel maneggio traficante, come sonno baratti, compagnie etcetera, come le se habbino a settare e ordinare neli libri mercanteschi, e prima deli **baratti** semplici, composti e **col tempo**, con aperti exempli de tutti in memoriale, çornale e quaderno.» ([Luca Pacioli, De computis et scripturis](#), *ssep.*, 1494, 204v).

1.2. Loc. *baratto composto*: scambio di merci di non equivalente valore con l'aggiunta di denaro contante per compensarne la differenza.

- 1) «Dele partite famose e particolari nel maneggio traficante, [...] e prima deli **baratti** semplici, **composti** e col tempo, con aperti exempli de tutti in memo-riale, giornale e quaderno.» ([Luca Pacioli, De computis et scripturis](#), *ssep.*, 1494, 198r).

1.3. Loc. *baratto semplice*: scambio di merci di equivalente valore.

- 1) «Dele partite famose e particolari nel maneggio traficante, [...] e prima deli **baratti semplici**, composti e col tempo, con aperti exempli de tutti in memo-riale, giornale e quaderno.» ([Luca Pacioli, De computis et scripturis](#), *ssep.*, 1494, 198r).
- 2) «e così tutti i beni di natura e d'arte sono accomunati e goduti per lo commercio umano: il quale da prima fu **baratto semplice** di cose a cose.» ([Bernardo Davanzati, Lezione sulle monete](#), *fior.*, 1582, p. 155).

2. Conto straordinario, solitamente tenuto entro un libro contabile a parte, destinato alla registrazione dei baratti.

- 1) « Sequita dover dar modo come se habino a settar alcune partite famose particolari [...]. E prima mostreremo come se debia asettare uno **baratto**.» ([Luca Pacioli, De computis et scripturis](#), *ssep.*, 1494, 204v).

Lista forme

baracti, baracto, barato, baratti, baratto, baratu.

Locuzioni e fraseologia

baratto a termine (1.1), *baratto col tempo* (1.1), *baratto composto* (1.2), *baratto semplice* (1.3).

Nota

Da *barattare* (cfr. LEI s.v. *baro*, 4, 1406.39). Il sost. è att. in volg. a partire da un anonimo sonetto fior. (*Se Federigo il terzo e re Ricciardo /sonetto in tenzone con Monte Andrea*, c. 1269, v. 13; cfr. Corpus OVI), dove ha tuttavia valore fig. In accezione tecnica, *baratto* è doc. dal *Conto delle mercanzie di Pisa tenuto da Stefano Soderini*, fior., 1278-1279 (§ 1, n. 1). Distribuzione geolinguistica: il termine è diffuso in tutta l'area italom. (cfr. TLIO s.v. [baratto 1](#)).

Bibliografia

Lessici: Edler 1934; GDLI; TB; TLIO (s.v. [baratto 1](#)).

Studi: Fanini 2024, p. 49 (s.v.); Melis 2024 (*Indici analitici*), p. 59 (s.v.); Sosnowski 2006, pp. 68, 82, 87, 124.

Dall'Italia all'Europa

Ted. *Baratt* (cfr. DIFIT s.v. [baratto](#)); ungh. *baratt, baratto* (cfr. OIM s.v. [baratto](#)).

Redattore: Daniele Iozzia

Data pubblicazione / data ultimo aggiornamento: 13.03.2025 / 19.05.2025